

OGGETTO: Procedimento unico ai sensi dell'art.53, comma1, lettera b) della L.R. 24/2017 "Disciplina Regionale sulla Tutela e l'Uso del Territorio", per l'approvazione del progetto di ampliamento di insediamento produttivo esistente dell'azienda Italgraniti Group S.p.A. in variante alla pianificazione urbanistica vigente

**SPECIFICHE INTEGRATIVE DI CHIARIMENTO EMERSE
DURANTE LA SECONDA C.D.S. ITALGRANITI DEL
07/09/2020**

DATA: 06 OTTOBRE 2020

TEMA: QUALITA' DELL'ARIA

In relazione a quanto emerso durante il secondo incontro istruttorio, in virtù delle potenziali criticità inerenti al tema della qualità dell'aria del territorio circostante (pur non essendo interamente riferibili alla azienda in questione), ITALGRANITI si impegna ad autoridurre i seguenti valori limite e di portata, così come elencato nel seguito.

Punto di emissione n.	Provenienza	Portata (Nm³/h)	Temper. (°C)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione (mg/Nm³)
E119	LINEA CONTINUA +	50.000 (53.000)	Amb.	Polveri	15 (19)
E120	LINEA SMALATURA	20.000	Amb.	Polveri	15 (19)
E121	ORTOSQUADRATURA A SECCO	42.000 (46.000)	Amb.	Polveri	18 (19)
E122	PULIZIA PNEUMATICA RETT.	1.450	Amb.	Polveri	18 (19)
E123	LINEA LAPPATURA NUOVA	14.500	Amb.	Polveri	18 (19)
E124	ASPIRAZIONE LINEA DI TAGLIO E RETTIFICA A SECCO	26.000 (29.000)	amb.	Polveri	16 (19)

I nuovi limiti proposti sono descritti **in rosso**, mentre i limiti precedentemente richiesti sono mostrati tra parentesi. Così facendo, in relazione a delle condizioni di fattibilità tecnica, l'azienda ottiene una ulteriore riduzione dei flussi emissivi di polveri pari a:

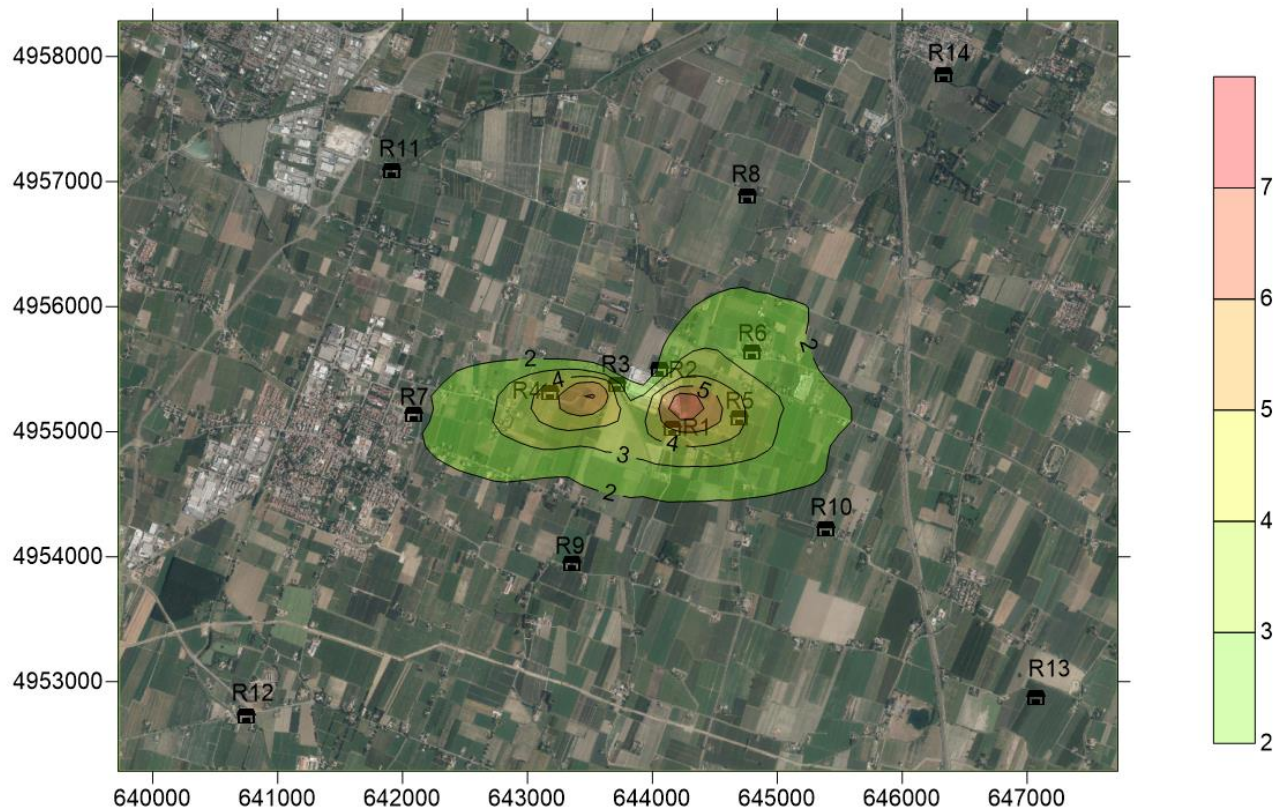
Flusso di massa totale annuo Autorizzato precedentemente richiesto per materiale particellare emissioni fredde [kg/anno]	Flusso di massa totale annuo Autorizzato richiesto per materiale particellare emissioni fredde [kg/anno]	Differenza [kg/anno]
108.421,95	102.264,2544	- 6.157,69

Le quote di emissione residue non andranno perse, bensì saranno rese disponibili nella banca quote emissive Italgraniti.

In virtù di quanto sopra esposto, si aggiornano i valori di ricaduta emissiva per lo scenario dell'inquinante polveri, allegando altresì le relative mappe. I dati di input, le ipotesi progettuali e tutte le informazioni sono reperibili dal modello di ricaduta precedentemente presentato.

Descrizione	X (m)	Y (m)	Polveri totali	
			Valori medi annuali	Valori massimi
REC. Disc. n. 1	644167	4955032	5,2200	11,3000
REC. Disc. n. 2	644039	4955491	2,1000	5,0200
REC. Disc. n. 3	643693	4955366	4,1100	11,8000
REC. Disc. n. 4	643186	4955307	4,6400	13,4000
REC. Disc. n. 5	644663	4955079	4,3700	9,9300
REC. Disc. n. 6	644799	4955597	2,6700	6,4000
REC. Disc. n. 7	642091	4955135	1,7900	5,1000

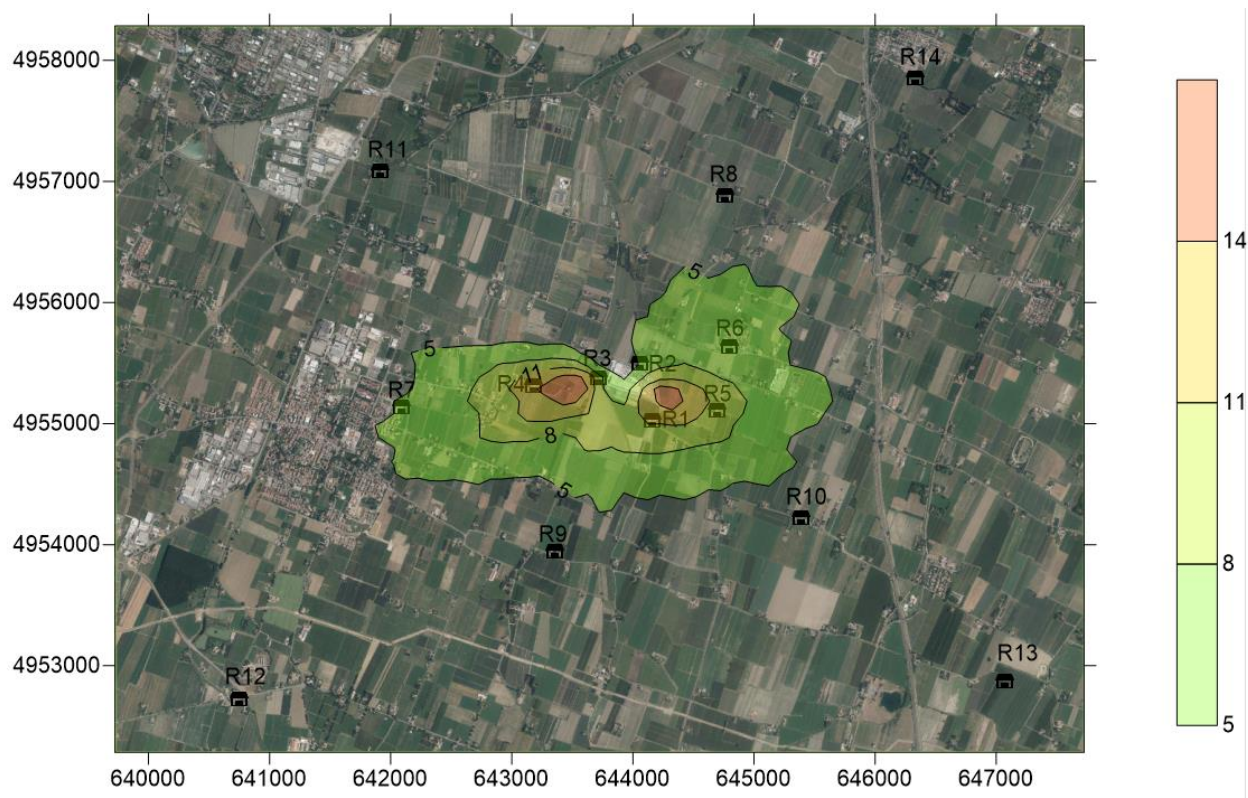
REC. Disc. n. 8	644799	4956866	1,3500	4,1000
REC. Disc. n. 9	643330	4953957	1,0500	2,9000
REC. Disc. n. 10	645319	4954211	1,4300	3,5000
REC. Disc. n. 11	641780	4957010	0,3580	1,2000
REC. Disc. n. 12	640695	4952782	0,4540	1,4200
REC. Disc. n. 13	647394	4952952	0,4520	1,3200
REC. Disc. n. 14	646316	4957935	0,8210	2,2900
Limiti D.Lgs. 155/2010			40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ da non superare per più di 35 volte/anno



CONCENTRAZIONE POLVERI MEDIA ANNUA ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)

Area 8 km x 6 km

Limite di Legge D.Lgs 155/2010: 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$



CONCENTRAZIONE POLVERI MASSIMA ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)

Area 8 km x 6 km

Limite di Legge D.Lgs 155/2010: $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$

I valori in ricaduta mostrano una differenza minima rispetto al precedente scenario simulato. Quanto presentato, risulta tuttavia una proposta di soluzione tecnicamente conseguibile da parte della azienda al fine di diminuire ulteriormente l'impatto atteso dato dalla introduzione delle modifiche previste da progetto. Si ricorda altresì che le misure intraprese, agiscono in una ottica di SALDO 0, sebbene le vigenti normative in termini di qualità dell'aria non prevedano l'applicazione di tale principio alla tipologia di trasformazione qui in esame. Si evidenzia che l'impegno assunto va comunque oltre la semplice compensazione e mitigazione delle nuove emissioni introdotte (saldo zero mitigato) e il non aggravio dei flussi di massa (portando con l'ultima soluzione proposta ad un ulteriore decremento di flussi pari a c.ca il 5,6%).

Inoltre:

Si ritiene essenziale segnalare che l'impostazione metodologica definita nelle valutazioni modellistiche, delineata soprattutto da limiti di applicazione dei modelli diffusionali e della resa dei risultati per il confronto con le soglie normative, configura uno scenario di input altamente cautelativo che deve in maniera imprescindibile essere tenuto in considerazione per una corretta interpretazione dei risultati ottenuti.

Nella realtà, le attività di impianto risultano operative al massimo della potenzialità non sempre e sono strettamente dipendenti dalle richieste di mercato e dalla stagionalità. Nel modello, le valutazioni sono prudenzialmente condotte per le condizioni limite di massima operatività degli impianti, cioè come se questi funzionassero per un intero anno, sempre a pieno regime. La post-elaborazione dei massimi, richiesta esplicitamente dall'ente, consente di estrarre un "valore massimo" associato ad una specifica circostanza meteorologica il quale però non si ritiene sia rappresentativo delle condizioni realistiche dello stabilimento.

In ultimo, si ritiene corretto ribadire che, ai fini delle problematiche di qualità dell'aria riscontrate sull'intera zona (non imputabili esclusivamente ai contesti produttivi, bensì anche alle altre componenti, tra le quali si

ricorda l'intenso traffico veicolare), si renda necessario un contributo comune e non legato alla singola azienda per far sì di mantenere quanto più possibile i livelli di qualità dell'aria conformi ai limiti di legge.

In merito al vigente atto autorizzativo, si specifica quanto segue:

È stato necessario un aggiornamento della numerazione delle nuove emissioni previste nell'ampliamento per evitare un conflitto con quella già esistente e recentemente modificata dalla Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2020-3066 del 01-07-2020. Suddetta Determinazione ha infatti introdotto la nuova emissione **E125 come nuovo punto emissivo collegato al filtro fumi** sul quale è stato aggiunto il post-combustore termico, che è in procinto di essere sottoposto a controlli di messa a regime. L'aggiornamento di cui sopra è quindi finalizzato a descrivere la situazione futura partendo dalla base della Modifica Sostanziale Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2019-3722 del 05-08-2019 e delle due seguenti modifiche non sostanziali attualmente vigenti. Il quadro emissivo è quindi ad oggi così aggiornato:

E109	Camino di raffreddamento forno new	49300	24	-----	-----	-----	-----
E110	Gruppo elettrogeno da 45 kw	Attività ad Inquinamento Scarsamente Rilevante					-----
E125	Post combustore	50.000	24	Polveri	< 4,2	F.T + post-combustore	trimestrale
				Fluoro	< 4,2		
				SOV (C tot) di cui aldeidi	< 42 < 16,8		trimestrale
				Piombo	<0,42		annuale
				Ossidi Azoto NO2	< 168		annuale*
				Ossidi di Zolfo SO2	< 420		annuale**

I valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,15 °K e 101,3 kPa) ed al volume secco.

* in assenza del controllo della temperatura dei forni la frequenza è trimestrale.

** I limiti di emissione si considerano rispettati nel caso di impiego come combustibile di gas metano o gas naturale.

NOTE SPECIFICHE SUL SISTEMA DI POST-COMBUSTIONE

Italgraniti Group S.p.a., ha valutato gli impatti ambientali che l'evoluzione dei processi di stampa digitale nel processo ceramico può comportare come impatto ambientale. Il primo impatto potrebbe essere un aumento delle emissioni odorifere e l'emissione di sostanze non totalmente combuste.

L'azienda intende continuare ad offrire prodotti e servizi che si collocano nella fascia alta del mercato. La Società quindi ha la necessità di adottare tutte le nuove tecnologie, non precludersi la possibilità di seguire la evoluzione del mercato, nel rispetto dell'ambiente interno ed esterno all'azienda.

In base a queste considerazioni l'azienda ha deciso di adottare gli ultimi ritrovati che la tecnica oggi ci offre per ottemperare a questi obiettivi. di molestie olfattive pervenute allo stabilimento produttivo di San Martino in Rio. L'azienda ha perciò deciso di installare un post-combustore termico a servizio dell'attuale filtro fumi a servizio dei forni esistenti. L'investimento sul postcombustore è stato di oltre 700.000 euro e comporta un costo di gestione di circa [250.000 / 300.000](#) euro all'anno. L'impianto è in fase di prove e di messa in esercizio in questi giorni.

Al momento della decisione dell'investimento non avevamo nessun problema di esistenza di molestie olfattive. Ed anche fino ad oggi non risulta alcuna segnalazione di molestie olfattive legate allo stabilimento produttivo di San Martino in Rio.

L'ascesa delle applicazioni digitali e dell'utilizzo di colle degli ultimi anni in ceramica ha dato origine ad un nuovo scenario emissivo che Italgraniti Group S.p.a. ha deciso di affrontare con la massima misura di prevenzione ad oggi disponibile sul mercato. La scelta dell'impianto è volta a ridurre al minimo le emissioni in atmosfera di sostanze quali aldeidi e COV ma in un'ottica "green" che va ricercando il minimo dispendio di risorse.

Il post-combustore infatti è di tipo "rigenerativo" ovvero consente alte performance in termini di recupero energetico di calore all'interno delle tre camere stesse dell'impianto mitigando i consumi e di conseguenza l'emissione di CO2 in atmosfera."